

Influenza australiana, in 10mila a letto rischi maggiori per bambini e anziani

LA SALUTE

Sabino Russo

È tornata la stagione dell'influenza australiana che è già riuscita a mettere a letto circa 10mila salernitani. Quest'anno i più a rischio sono i bambini che, dopo due anni di mascherine, non sono più entrati in contatto con virus di questo tipo e sono, dunque, più esposti al contagio. Il virus responsabile dell'influenza è l'Ah3n1 - Darwin che, come suggerisce il nome, è stato isolato in Australia. Si propaga attraverso le goccioline diffuse con tosse o starnuti oppure col contatto diretto con oggetti contaminati. Di solito il periodo di incubazione è di due giorni e si è contagiosi per i cinque giorni successivi all'inizio dei sintomi.

LA DIFFUSIONE

L'allarme sulla rapida diffusione dell'influenza australiana parte proprio dai dati: nella settimana tra il 20 e il 27 novembre i casi, in provincia, hanno coinvolto tra le 8 e le 10 persone ogni mille abitanti, incidenza che vola a 40 ogni mille assistiti se si guarda la situazione dei bambini sotto i cinque anni. Di conseguenza, i piccoli colpiti dall'influenza nel salernitano sono almeno 1500. I

sintomi sono febbre (anche alta), tosse secca, raffreddore, cefalea e dolori muscolari. Non sono mancate le segnalazioni di alcuni genitori che hanno accompagnato i figli, anche molto piccoli, al pronto soccorso con la febbre altissima. Quel che i pediatri temono è l'insorgenza di complicanze più preoccupanti nei bambini, come otiti, polmoniti, encefaliti e miocarditi. Oggi l'incidenza è altissima tra i bambini piccoli, ma dopo arriveranno gli adulti e poi i nonni. La curva dell'epidemia influenzale si è elevata in maniera tale da far prevedere, se il trend si manterrà su questi livelli, il picco più alto degli ultimi 15 anni. E potrebbe essere raggiunto prima di Natale, perché i valori sono molto cresciuti. I tanti casi stanno mettendo sotto pressione i medici di famiglia, subissati da telefonate, whatsapp, messaggi. Ci sono molte richieste anche perché ad essere più colpiti sono i giovani in età lavorativa. Negli studi si scatena quindi anche l'emergenza certificati di malattia, sia per il lavoro che per i rientri a scuola, che spesso dipendono dalle indicazioni del singolo preside. Le chiamate sono concentrate soprattutto nelle fasi iniziali e in quelle finali della malattia.

LA CONTROMOSSA

Il metodo più efficace per evitare l'influenza australiana è senza dubbio il vaccino, che è distribui-

to gratuitamente a partire dall'ottobre a operatori sanitari, over-60, donne in gravidanza, persone con diabete, affette da Hiv, asma, malattie cardiache o polmonari croniche, alle persone fragili e ai bambini sani dai 6 mesi ai 6 anni. Nel caso in cui ci si ammali, il consiglio degli esperti è trattare i sintomi con antipiretici per abbassare la temperatura. Niente antibiotici (a meno di espressa prescrizione del medico curante) sì a sedativi per tosse e aerosol. I sintomi del Covid-19 e quelli dell'influenza sono molto simili, in particolare Cerberus e Gryphon, le più recenti sottovarianti di Omicron 5, si possono confondere facilmente con un raffreddore. Pertanto la prima regola per distinguere l'influenza dal Covid-19 è quella di effettuare un tampone. Non bisogna, infatti, sottovalutare il Coronavirus in quanto i contagi possono riprendere a salire parallelamente a quelli della normale influenza. Secondo gli ultimi dati della Fondazione Gimbe stanno aumentando i ricoveri e le terapie intensive, mentre la linea dei contagi è stabile.

FA LA SUA COMPARSA CON FEBBRE ALTA, TOSSE SECCA E DOLORI È POSSIBILE EVITARLA SOLO COL VACCINO MEDICI DI BASE IN TILT



Peso:21%